



Fraternità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

MONASTERO INVISIBILE

06.2025

Carissimi amici!
HABEMUS PAPAM!
8 maggio 2025 Leone XIV

Si è presentato con il saluto del Cristo risorto: "La pace sia con tutti voi", ripetendolo più volte durante il suo primo saluto, augurio, ricordando anche la voce debole ma coraggiosa di Papa Francesco.

Ha allargato subito i confini, raccontando a sé e a tutti noi, l'amore di Dio, "Dio vi ama tutti".

Ha allargato i confini dall'Oriente all'Occidente e da tutte le altre parti del mondo nella missione di continuare ciò che il Signore ha detto agli apostoli, il mandato della salvezza, del dono incommensurabile della vita eterna.

Insieme! Anche questa è stata una parola che ci ha ripetuto più volte. Siamo insieme, facciamo le cose insieme, condividiamo fratelli e sorelle di tutte le lingue, le provenienze, le idee.

"Dio vi ama tutti", questo è stato il suo pressante e continuo augurio. Avremo modo di conoscerlo meglio, di sentire la sua sensibilità, di



gioire della sua presenza, di intercedere anche perchè questa pace sia concreta, che lui ha chiamato "Disarmata e disarmante". Siamo contenti che sia stato scelto dallo Spirito Santo!

Non è mai facile superare le sensibilità, le correnti, le simpatie, le provenienze, le cordate, come si fa con tante altre realtà della nostra vita quotidiana, della nostra politica, del nostro vivere un contesto sociale.

Continuiamo ad essere fiduciosi che davvero lo Spirito è Colui che sceglie e guida la Chiesa nelle mani fragili ma fiduciose e oranti di Papa Leone

E anche noi pregheremo per lui e continueremo ad essere fratelli e sorelle tutti, pacificati e mandati ad annunciare Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli (2, 36-48)

Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!

All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: « Che cosa dobbiamo fare fratelli?». E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone. Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.



Da: Pensieri dei Fondatori su : Formazione (EMM vol. VIII pag. 402); a cura di P. Diego Spadotto, nn°2 e 13, in www.santitacavanis.org/fratelli-cavanis/pensieri/

Formare alla vita consacrata Cavanis, significa proporre come forma di vita una "forma".



Quale forma? "Avete in voi stessi sentimenti che furono di Gesù Cristo" (Fil 2,6). È la forma del Crocifisso che si raggiunge seguendo gli esempi di vita del Signore: "Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perchè ne seguiate le orme" (1Pt 2,21). Significa arrivare insieme, in formazione permanente, all'essenziale della sequela Christi secondo la spiritualità delle Cinque piaghe del Signore, per accogliere, custodire e orientare bambini, ragazzi e giovani.

Forma nel significato più profondo della parola, "in cui si propone un diverso modo di essere e di vivere la relazione, di amare e di essere amato, di pensare e di volere, di valutare ciò che conta e ciò che a un certo punto diventa spazzatura, di sentirsi responsabile di sé e dell'altro, del bene e del male, del presente e del passato...è il momento nel quale l'educatore diventa formatore".

I Fondatori sembrano prendere alla lettera la parola del Vangelo: "Ne costituì dodici perchè restassero con lui..." (Mc 3,13-14).

I Fondatori hanno formato "restando" con il Signore respirando le stesse ansie e soffrendo per gli stessi ideali missionari; hanno formato "rimanendo" nella carità fraterna con quelli che chiedevano di fare esperienza e di conoscere la Congregazione; hanno educato bambini e giovani "vivendo" con loro. Solo "dimorando con" ci si forma reciprocamente.

La formazione ha bisogno di progetti che affrontino i cambiamenti avvenuti e che avvengono nella chiesa e nella società, i cambiamenti legati all'inculturazione e all'internazionalizzazione della Congregazione; ha bisogno di forte spiritualità Cavanis di comunione e di fraternità e di un numero sufficiente di formatori che amino il servizio che fanno, che facciano bene il loro lavoro senza farlo pesare e senza farselo "pagare" con umiltà e senso di umorismo. In fin dei conti anche i formatori hanno solo "cinque pani e due pesci" a disposizione e devono dar da mangiare a tanta gente...

Ma guai a pensare che se avessimo di più sarebbero risolti tutti i problemi!